

LA SFIDA DEL CENTROSINISTRA

Sindaco a tempo pieno

«Ma darò una mano»

● **Per Renzi inizia la nuova stagione: no agli inviti in tv**
 Nessuna risposta agli sms dei supporter

● **Ma nel pomeriggio non va in consiglio comunale: «Ho tante carte arretrate da studiare»**

VLADIMIRO FRULLETTI
 FIRENZE

«Sono entrato in modalità off». Il giorno dopo il ballottaggio che l'ha visto battuto da Bersani, Renzi prova a spegnere i riflettori mediatici che per diversi mesi ha fatto accendere su se stesso. Torna di buon mattino a Palazzo Vecchio a fare il sindaco «a tempo pieno». Jeans e pesante maglione di lana regala un paio di battute a cronisti e tv e poi sale nel suo ufficio. Dove convoca subito il super dirigente Giacomo Parenti che si presenta con sotto braccio tutte le carte delle grandi opere che attendono di essere portate avanti: dalle linee 2 e 3 della tramvia, alla conclusione del nuovo teatro dell'opera al passaggio, compresi interventi accessori, della Tav. Insomma come aveva pro-

messo, lasciata la giacca da candidato alla leadership del centrosinistra ri-indossa quella da sindaco. Anche se poi diserta («ho un sacco di carte da studiare» spiega) il consiglio comunale del pomeriggio suscitando le critiche dei consiglieri Pd di fede bersaniana.

Ma il messaggio è chiaro. Da adesso (e per un po') la politica nazionale rimarrà (almeno ufficialmente) fuori dalla sua porta. Tanto che il suo capo ufficio stampa è costretto a rifiutare gli inviti tv di Vespa, Gruber e Ballarò. Come già aveva fatto domenica notte davanti ai suoi sostenitori, Renzi spiega che la vittoria di Bersani è netta e che lui adesso darà una mano al Pd e al centrosinistra da «semplice militante e da sindaco». Ammette che a ottobre c'era stato un momento in cui pensava di vincere ma poi l'onda s'era abbassata e già prima del primo turno aveva capito che non ce l'avrebbe fatta. E che quindi anche il ballottaggio era già segnato. Il che tuttavia per Renzi non toglie il «significato politico» a quel che è successo. E che gli riconosce (via email) anche Carlo De Benedetti che pure ha votato Bersani. Un valore rappresentato da quel milione di voti ottenuto certamente grazie a parole di rottura come

...
Ai sostenitori scrive: «Non farò come un politico vecchio stile, non fonderò alcuna correntina nel Pd»

rottamazione, ma anche senza avere alle spalle alcuna vera forza organizzata. «Quando nacque il Pd - ragiona un esponente renziano con una certa esperienza politica - era fatto da 60% di Ds e 40% di Margherita. Oggi quasi tutto quel mondo, a cui vanno aggiunti Sel, Psi etc., sta nel 60% di Bersani. Renzi, da solo o quasi, vale oggi il 40%. È quello che valeva tutta la Margherita che pure si portava dietro vari parlamentari, strutture e risorse, ma anche parecchie correnti. Il sindaco di Firenze invece tutto quel consenso l'ha raccolto a gratis. E ora è un suo punto di forza». Un dato che anche il sindaco ovviamente ha ben presente e che gli consente, appunto, di potersi limitare a fare il sindaco e aspettare. Che cosa? Una mossa di Bersani. «Ora lui più sta fermo e meglio è» dicono i suoi. Soprattutto se la spinta propulsiva innestata dalle primarie si dovesse frenare e il Pd oggi in forte ascesa nei sondaggi (sta sopra il 34%) cominciasse a ridiscendere. Il ticket non ci sarà mai, tuttavia un Renzi in giro (tv e piazze) a fare campagna per il Pd e il centrosinistra sarebbe un valore aggiunto. «Chi ha vinto ha l'onore e l'onere di rappresentare anche gli altri, senza alcun inciucio e impiccio» scrive Renzi nella email che nel tardo pomeriggio manda a tutti i suoi sostenitori. E per quanto lo riguarda giura di non volersi comportare come un «politico vecchio stile» e quindi non fonderà «una correntina dentro il Pd. Neanche se questa correntina ha il 40% dei consensi dell'intero centrosinistra». Questo però non vuol dire dare il rompete



le righe ai comitati (oltre 2mila) nati in questi mesi. «Sicuramente si va avanti» conferma Giuliano da Empoli che pure non ha ancora chiaro il come. E anche Roberto Reggi spiega che «i comitati Renzi resteranno aperti» perché non si può far «disperdere tutte quelle persone che hanno riscoperto la passione politica» e che questo compito spetta però anche al segretario Bersani che dovrà coinvolgere nel «progetto di governo» le proposte avanzate da Renzi e dal suo movimento. In questo caso il ponte

di congiunzione (come ministro) potrebbe essere il sindaco di Reggio Emilia e presidente dell'Anci Graziano Delrio. Anche dai territori arrivano sol-

...
Reggi lascia aperti i comitati: «Non disperdere chi ha riscoperto la passione politica»

CGIL
 CALABRIA

CGIL
 BASILICATA

**COLLABORAZIONE
 ISTITUZIONALE
 E SOLIDARIETÀ
 NAZIONALE**

**Assemblea pubblica
 della CGIL a MORMANNO**



**Un piano per la prevenzione, la sicurezza
 e la rinascita dell'area del Pollino**

Saluti del Sindaco di Mormanno
 Guglielmo **Armentano**

Introducono

Alessandro **Genovesi** Segr. Gen. CGIL Basilicata

Angelo **Sposato** Segr. Gen. CGIL Pollino Sibaritide Tirreno

Intervengono

Vincenzo **Colla** Segr. Gen. CGIL Emilia Romagna

Michele **Gravano** Segr. Gen. CGIL Calabria

Carlo **Rossini** Sindaco di Todi (PG)

Claudio **Brogli** Sindaco di Crevacore (BO)

Giovanni **Pandolfi** Sindaco di Rotonda (PZ)

Angelo **Summa** Segretario Generale CGIL Potenza

Marcello **Pittella** Ass. attività prod. Regione Basilicata

Antonella **Stasi** Vicepres. Giunta reg. Calabria

Domenico **Pappaterra** Pres. Parco Naz. del Pollino

Mario **Oliverio** Pres. prov. di Cosenza

Mario **Bravi** Segr. Gen. CGIL Umbria

Tullio **Fanelli** Sottosegr. Min. dell'Ambiente

Conclude

Vera **Lamonica**
 Segretaria nazionale **CGIL**

MORMANNO "Palatenda"
 (Santa Maria Goretti)
martedì 4 dicembre 2012
ore 15,00